



Storia del Piemonte

Regno di Sardegna
Carlo Emanuele III

Prof. Carlo Naldi

Triste tramonto di Vittorio Amedeo II



Nel 1715 era morto per vaiolo il figlio primogenito, il prediletto, a soli 15 anni. Gli rimaneva il secondogenito Carlo Emanuele che egli riteneva non mostrasse la vivacità d'ingegno del fratello scomparso.

Nel 1730 decise di abdicare ma, ritiratosi a Chambéry, continuò a influenzare il governo, scrivendo direttamente ai ministri.

Infine, ritenendo il figlio non all'altezza ritornò a Torino per risalire sul trono, dichiarando nullo il suo atto di abdicazione.

Carlo Emanuele III, fu obbligato ad usare la forza. Con l'approvazione unanime del Consiglio dei Ministri, Vittorio Amedeo II venne arrestato a Moncalieri (settembre 1731) e condotto nel castello di Rivoli, dove morì l'anno seguente.

Carlo Emanuele III

detto il Laborioso 1701 - 1773



L'imperiosa personalità del padre contribuì a radicare nell'animo del giovane principe un complesso d'inferiorità e una profonda insicurezza.

Poco stimato dal padre come comandante militare, egli si circondò di militari a cui conferì le più alte cariche dello Stato.

Sotto il suo regno, che durò 43 anni, il regno di Sardegna continuò a militare al fianco delle grandi potenze.

Carlo Emanuele III

L'ordine di arrestare il padre fu certamente l'atto più tormentato del suo regno.

A lungo dibattuto sulla giusta decisione da prendere, fu convinto dal marchese d'Ormea, fermamente deciso, per il benessere dello Stato, a sventare il ritorno di Vittorio Amedeo.



Carlo Emanuele, dopo aver subito la sudditanza al padre, si affidava ora completamente all'ambizioso, ma abilissimo, marchese d'Ormea che assommava nelle sue mani le leve effettive del potere.



Marchese Ferrero d'Ormea



Carlo Vincenzo Ferrero d'Ormea

La famiglia Ferrero era fra le più antiche del patriziato monregalese. Nel 1706 egli ruppe con il padre che si era schierato con i francesi.

Vittorio Amedeo II nel 1717, lo pose alla guida della finanza dello Stato nel momento della grande ondata di riforme. Si rivelò determinato, avocando al demanio centinaia di feudi, poi rimessi in vendita. Egli stesso comprò il feudo d'Ormea, ove fece impiantare subito un lanificio, che divenne una delle principali manifatture dello Stato.

Dal 1724 al 1728 fu a Roma per comporre la rottura diplomatica fra il ducato e il papa per le nomine a vescovati e abbazie. Conquistò la fiducia di Benedetto XIII, e riuscì a ottenere un concordato che stabiliva i diritti sabaudi nelle nomine ecclesiastiche.

Carlo Vincenzo Ferrero marchese d'Ormea

Sotto Vittorio Amedeo II era il principale ministro sabaudo con un'ascendente pressoché assoluto sul sovrano. Rientrato da Roma si recò in Savoia per congedarsi dal sovrano che aveva servito per un trentennio e aveva appena abdicato.



Ma quando Vittorio Amedeo cercò di tornare sul trono, fu inflessibile nel sostenere l'azione di Carlo Emanuele III in un drammatico consiglio dei ministri.

Egli stesso diresse l'arresto del vecchio sovrano e la detenzione, sino alla morte il 31 ottobre 1732. Sotto Carlo Emanuele III il marchese d'Ormea era *de facto* il primo ministro dello Stato e tale sarebbe rimasto per 12 anni, sino alla morte.

Polissena d'Assia regina di Sardegna



Nel 1722 Vittorio Amedeo II aveva fatto sposare il figlio con la Anna Cristina Luisa del Palatinato-Sulzbach, che morì dopo un anno.

La seconda moglie, Polissena d'Assia-Rheinfels-Rotenburg, cugina della precedente, fu molto amata da Carlo Emanuele.

Dal settembre del 1730 divenne regina di Sardegna e s'impegnò particolarmente a favore del proprio popolo.

Nel 1732 aprì a Torino una casa per giovani madri.

Morì all'età di 28 anni.

L'erede di Carlo Emanuele III



Carlo Emanuele III, dalla seconda moglie ebbe sette figli, tra cui:

Vittorio Amedeo III di Savoia, duca di Savoia, dal 1773 re di Sardegna.

Nel 1737, rimasto vedovo, a Chambéry, sposò in terze nozze, Elisabetta Teresa di Lorena sorella minore di Francesco I che sarà imperatore del Sacro Romano Impero.

Ebbero tre figli.



Storia del Piemonte

I conflitti del '700

I conflitti europei

1702-1714 Guerra di Successione Spagnola

Pace di Utrecht 11 aprile 1713

1733-1738 Guerra di Successione Polacca

Pace di Parigi del 1739

1740-1748 Guerra di Successione Austriaca

I Guerra di Slesia 1740-1742

II Guerra di Slesia 1744-1745

Pace di Aquisgrana 1748

1756-1763 Guerra dei sette anni

III Guerra di Slesia 1756-1763

1772-1793 Spartizione della Polonia

Politica di Equilibrio: per le grandi potenze la guerra non serve per annientare i nemici, ma per evitare che un singolo stato possa stabilire la sua egemonia su tutta l'Europa.

Guerra di Successione Polacca (1733-1735)



In Polonia, dopo la sconfitta del re svedese, che lo aveva posto sul trono, Stanislao Leszczyński aveva trovato rifugio in Francia in Alsazia.

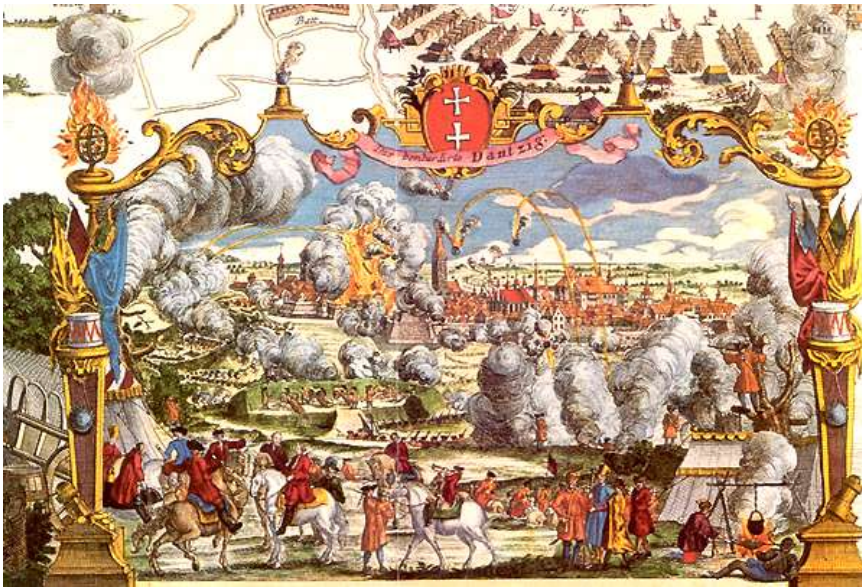
Spinto da considerazioni politiche del suo primo ministro, Luigi XV, nel 1725 ne aveva sposato la figlia, Marie Leszczyńska.

In Polonia, nel 1733, alla morte del re Augusto II, scoppiò una guerra civile per la successione al trono che si trasformò in un conflitto su scala continentale (tra i Borbone e gli Asburgo).

La Francia rivoleva sul trono Stanislao Leszczyński.

Guerra di Successione Polacca (1733-1735)

Stanislas Leszczyński, arrivato a Varsavia il 8 settembre 1733, si fece eleggere re di Polonia. La Russia inviò immediatamente truppe e mise in fuga Stanislas che si rifugiò a Danzica, mentre il 5 ottobre, Augusto III (figlio di Augusto II) veniva proclamato re a Varsavia.



La Francia, reagì dichiarando guerra all'Austria, puntando a un ridimensionamento della potenza asburgica. In questo era sostenuta da Filippo V re di Spagna (anche egli un Borbone).

Stanislas, assediato a Danzica dalle truppe russe e sottoposto a incessanti bombardamenti, riuscì a fuggire travestito e, dopo varie avventure, raggiunse la Prussia dove fu ospite di Federico Guglielmo I.

Augusto III di Polonia (1697-1763)

detto il "Sassone" o il
"Corpulento".



Guerra di Successione Polacca Carlo Emanuele III

Luigi XV, persa ogni pretesa sulla Polonia, decise di creare un argine sul fronte meridionale dell'impero asburgico. In Italia era alleato a Carlo Emanuele III di Savoia che mirava a ottenere vantaggi a spese dei ducati austriaci di Milano e Mantova.

Le truppe francesi e sabaude, sotto il comando supremo di Carlo Emanuele, in breve occuparono Milano (dicembre 1733).

**Presto
capitolarono
anche Pavia,
Serravalle,
Novara, Arona
e Tortona.**



Guerra in Italia

Le truppe franco-sarde con la brillante vittoria a Guastalla nel settembre 1734 impedirono il congiungimento degli austriaci con le truppe del Regno di Napoli. Carlo Emanuele non intendeva però partecipare alla presa di Mantova, senza ottenere prima assicurazioni precise sul futuro di quella città.



La Spagna, aspirava infatti a riprendere possesso del ducato di Milano e di tutta la Lombardia.

Trattato di Vienna

Nel frattempo gli spagnoli, sbarcati a Livorno, mossero alla conquista di Napoli, (maggio 1734) e di tutto il regno, compresa la Sicilia.

La situazione di Mantova assediata era sempre più critica, e l'imperatore Carlo VI d'Asburgo, propose trattative di pace; i negoziati, furono condotti in gran segreto a Vienna.

All'accordo dovette piegarsi il re di Sardegna accettando di sottoscrivere il trattato di Vienna (novembre 1738) che restituiva la Lombardia all'Austria attribuendogli in cambio il Novarese e il Tortonese con la fortezza di Serravalle, oltre ai feudi imperiali delle Langhe.

Anche la Spagna si rassegnò al fallimento del suo piano egemonico in Italia.

**Novara è annessa
al Piemonte
sabaudo
1738**

**Statua di Carlo Emanuele III
a Novara**



Riassetto degli Stati italiani nel trattato di Vienna (1738)

- ❖ Assegnazione del Granducato di Toscana a Francesco III Stefano di Lorena.
- ❖ Restituzione all'Austria del Ducato di Parma e Piacenza e del porto libero di Livorno.
- ❖ Cessione a don Carlo di Borbone del Regno di Napoli e della Sicilia.
- ❖ Potenziamento dello stato sabaudo con l'acquisizione dei territori occidentali del milanese e delle Langhe.
- ❖ L'Austria si vedeva riconosciuta la Prammatica Sanzione.



Pace di Parigi del 1739

Assegnazione a Stanislao Leszczyński del
Ducato di Lorena.

Da allora la Lorena fu progressivamente
assorbita nel territorio francese.

La Pace di Parigi sancì il
ridimensionamento della potenza
asburgica.

Carlo III di Spagna

1716-1788

Primogenito di Filippo V di Spagna con Elisabetta Farnese è stato duca di Parma e Piacenza con il nome di Carlo I dal 1731 al 1735.

Durante la guerra di successione polacca, conquistò il regni di Napoli e di Sicilia, sottraendoli agli austriaci.

Nel 1738 fu riconosciuto sovrano dei due regni dai trattati di pace. Capostipite della dinastia dei Borbone delle Due Sicilie.

Alla morte del fratellastro Ferdinando VI nel 1759, divenne re di Spagna, dove, per modernizzare il paese, fu promotore di una politica riformista che gli valse la fama di monarca illuminato.



Monumento a Carlo III del 1859 in piazza Felice Cavallotti a Messina.



Norway

Sweden

Finland

Livonia

Gotland

Osel

North Sea

Baltic

Russian Empire

Scotland
Ireland
Wales
England

Great Britain

Denmark

Courland

Samogithia

Prussia

Dutch Republic

Hanover

Brandenburg

Polish-Lithuanian Commonwealth

Austrian Netherlands
Holy Roman Empire

Saxony

Silesia

Galicia

Volhynia

Atlantic

France

Lorraine

Bavaria

Austria

Styria

Hungary

Moldavia

Cossacks

Taurida

Crimea

Circassia

Switzerland

Tyrol

Venice

Transylvania

Black Sea

Portugal
Spain

Catalonia

Savoy

Genoa

Tuscany

Slavonia

Banat

Wallachia

Bulgaria

Andorra

Venexain

Corsica

Papal States

Naples

Montenegro

Rumelia

Anatolia

Ottoman Empire

Karaman

Morocco

Algeria

Tunisia

Malta

Mediterranean

Sicily

Sardinia

Morca

Crete

Cyprus

Syria

Italia 1738

Intento di Spagna e Francia era di escludere l'Austria dalla penisola per creare un sistema di Stati legati ai Borbone in funzione antisabauda.

Il pericolo di un accerchiamento era stato scongiurato dal ritorno dell'Austria in Lombardia e dall'assegnazione del granducato di Toscana a Francesco Stefano di Lorena.



Guerra di Successione Austriaca 1740-1748

Nel 1740 muore Carlo VI e sale al trono d'Austria, grazie alla **prammatica sanzione**, la figlia Maria Teresa, di soli 23 anni, sposa di Francesco Stefano di Lorena.

L'ascesa al trono fu la scintilla che fece scoppiare un nuovo conflitto.

Si considerava debole il potere asburgico e si temeva che gli equilibri in Europa venissero perturbati.

Fu la Prussia, mediante l'occupazione della Slesia, a dare l'avvio all'opera di erosione dei territori asburgici; la Prussia si giustificava dicendo che così avrebbe impedito che altre potenze potessero fare altrettanto.

Ufficialmente la Prussia considerava l'occupazione del Ducato di Slesia come un atto a protezione dei territori asburgici e non un atto di aggressione militare.

Guerre di Slesia

La Slesia, possedimento asburgico, era ricca di terre fertili, differenti da quelle sabbiose del Brandeburgo, e di miniere, con una numerosa popolazione.

Prima guerra di Slesia, 1740-42

Appena salito al trono
Federico II di Prussia
invase la Slesia.

L'esercito austriaco fu
sconfitto nella battaglia
di Mollwitz, che diede via
libera ai prussiani



Estensione del conflitto



La Francia mirando a uno smembramento dei domini austriaci decise di appoggiare il pretendente alla Successione: l'elettore di Baviera, Carlo Alberto marito di una figlia dell'imperatore.

Si allearono a loro anche la Spagna e la Sassonia-Polonia, dividendosi in anticipo le spoglie del nemico.

Carlo Alberto di Baviera si diresse su Praga, dove fu eletto imperatore.

Alla fine del 1742 gli austriaci rientrarono però in possesso di Praga. Per isolare i francesi, Maria Teresa d'Austria fece un accordo con Federico II di Prussia (Trattato di Berlino), cedendogli la bassa Slesia.

In Italia, Carlo Emanuele III di Sardegna, impaurito dalle mire spagnole sulla Lombardia, decise di allearsi con Maria Teresa.

Interviene la Gran Bretagna

Nel 1743 la Gran Bretagna intervenne a fianco dell'Austria contro le mire egemoniche della Francia: **l'armée pragmatique** al comando di re Giorgio II sconfisse il a Dettingen i francesi.



Estensione del conflitto



Giorgio II, inoltre, convinse Maria Teresa dell'opportunità di concludere con Carlo Emanuele III un accordo: il Trattato di Worms

Nel Trattato si prevedeva la cessione dei territori d'Oltrepò e di Piacenza al Piemonte.

In tal modo Maria Teresa d'Austria si assicurava l'alleanza dei Savoia, coprendosi nella zona sud del teatro di guerra.

Francia e Spagna alleate si impegnarono invece ad aiutare Filippo di Borbone (figlio di Filippo V) nella conquista della Lombardia e di Parma e Piacenza.



Guerre di Slesia

Mentre i francesi attaccavano i Paesi Bassi austriaci e Federico II di Prussia, alleato della Francia, invadeva la Boemia.



**Attaglia di
Hohenfriedberg**

Federico II sconfisse gli austriaci ad Hohenfriedberg, a Soor e infine a Kesselsdorf.

Guerra di Successione Austriaca

Il marchese d'Ormea, per sventare un'egemonia dei Borboni in Italia si era alleato con l'Austria col trattato di Worms, l'ultimo capolavoro della sua sagacia diplomatica.

Il sovrano sabaudo fronteggiò gli spagnoli nel modenese e i francesi in Savoia.

Persa la contea di Nizza, il grosso dell'esercito piemontese al comando del generale von Leutrum si ritirò entro le mura di Cuneo.



Karl Sigmund Friedrich Wilhelm von Leutrum

Giunto in Piemonte a 14 anni con la scorta del principe Eugenio di Savoia, decise di intraprendere la carriera militare nell'esercito sabaudo.

Nel luglio 1744 l'armata franco-spagnola dopo aver preso il forte di Demonte assediava Cuneo. Carlo Emanuele III lo nominò Governatore della Piazzaforte.

Egli amministrò con abilità la città e riuscì efficacemente a difenderla.

Il 22 ottobre 1744 l'assedio terminò: le truppe franco-spagnole non erano riuscite neppure ad avvicinarsi alla città.



Friedrich Wilhelm von Leutrum governatore di Cuneo

Insediato governatore dal balcone del Municipio
pronuncia in perfetto piemontese:

“Gent 'd Coni! Quando sotto una tenda io leggevo le pagine gloriose della storia del Piemonte e v'incontravo quelle che narrano i prodigi di resistenza e di valore operati dai Cuneesi, mi dicevo: 'Ecco una gente che farebbe per me!'. Ora mi lusingo che quando mi avrete conosciuto più da vicino, direte voi pure: 'Ecco l'om ca fa për nôil!'”.

Camillo Fresia - 'Baron Litron dalla storia alla leggenda'

Guerra di Successione Austriaca

Nel 1743 la poderosa offensiva a tenaglia delle forze borboniche sembrò dovesse travolgere le resistenze dell'esercito austro-sardo. Soltanto la cittadella di Alessandria non era ancora caduta.

A Torino si levavano voci di aperto dissenso contro la gestione del conflitto e di insofferenza verso i gravami straordinari imposti dalla guerra.

Quasi certamente per guadagnare tempo si sondò Parigi per avviare negoziati separati di pace.



Guerra di Successione Austriaca

In Italia settentrionale le forze franco-ispane, dopo aver cercato invano di impadronirsi di Cuneo, furono costrette a ritirarsi.

Con la morte di Carlo VII di Baviera, ai primi del 1745, scomparve il pretendente più pericoloso all'eredità di Maria Teresa e il pericolo bavarese sparì del tutto

Col Trattato di Dresda, 25 dicembre 1745, Federico di Prussia conservò la Slesia e riconobbe Francesco Stefano di Lorena come imperatore.

Francesco Stefano di Lorena

1708-1765



già duca di Lorena, rinunciò al titolo cedendo la Lorena alla Francia e acquistando in cambio la corona del granducato di Toscana.

Sposò Maria Teresa d'Austria, regina di Boemia e d'Ungheria e divenne imperatore del Sacro Romano Impero con il nome di Francesco I dal 1745 sino alla morte.

Fu il fondatore della dinastia degli Asburgo-Lorena, che resse le redini dell'Austria e degli stati ereditari asburgici sino alla prima guerra mondiale.

Dinastia degli Asburgo-Lorena

1736-1918



Da Maria Teresa d'Austria, Francesco Stefano di Lorena ebbe sedici figli tra cui i futuri imperatori

- Giuseppe II e
- Leopoldo II
- Maria Carolina regina di Napoli
- Maria Antonietta regina di Francia
- Maria Amalia duchessa di Parma.

Guerra di Successione Austriaca

I pochi mesi di stallo tra 1745 e 1746 per le trattative con Parigi bastarono ai Piemontesi per mettere a punto una strategia più efficace e a passare all'offensiva.

I piemontesi comandati da von Leutrum, riconquistata Asti e liberata Alessandria dall'assedio, con gli austriaci, marciarono su Genova.

Carlo Emanuele prese Savona, prima di spingersi in Provenza.

Trasferì infine le sue armate in difesa della Val di Susa, dopo che, invasa nuovamente la Savoia, i francesi avevano attraversato il Monginevro.

L'assedio di Asti

L'impresa del generale von Leutrum nella riconquista di Asti (6 marzo 1746), nel corso di una tempesta di neve, fu un successo di proporzioni storiche: furono fatti prigionieri nove battaglioni di francesi.

Al termine della Guerra di successione austriaca egli fu confermato Governatore di Cuneo.

Le grandi doti militari e la sua proverbiale incorruttibilità lo resero un personaggio molto amato dal popolo piemontese.

Egli si proclamava "tedesco di nascita e piemontese di cuore".



Uniforme del Reggimento sabaudo Bourgsdorff che in seguito verrà chiamato Leutrum.



Friedrich Wilhelm von Leutrum

Muore nella sua Cuneo il 16 maggio 1755 e, per sua espressa volontà, fu sepolto in un piccolo tempio valdese di montagna (Ciabàs), presso Luserna.

Costantino Nigra, diplomatico, segretario di D'azeglio, compagno di Cavour ai congressi di Parigi e Plombières, si dedicò alla raccolta di canzoni popolari piemontesi.

Nel 1860, un secolo dopo la morte di Leutrum, trascrisse una ballata che aveva ascoltata a Cuneo da un povero cantastorie ambulante.

Barôn Litrôn

Barôn Litrôn

Andrin Turin a-i é dij cont, a-i é dij cont e dë le dàime,
e dë le dàime e dij baron, pianzo la mòrt ëd Baron Litron.

Sëgnor lo Rè, quand l'ha savù ch' Baron Litron l'era malavi,
ciama caròsse e carossé: Baron Litron l'é 'ndà trové.

Quand l'é rivà a Madòna d'Olm, prima d'intré 'nt la sità 'd Coni,
toco trombëtte, sparo ij canon pë arlegré Baron Litron.

Sëgnor lo Rè quand l'é stait là: «Baron Litron, com a la va-la?». «Sta maladià... j'heu da murì, j'heu pì speransa dë guarì».

Sëgnor lo Rè s'a-j ha bin dit: «Baron Litron, fate corage,
mi i tē dareu dl'òr e dl'arzan, mi i tē fareu prim general!».

«Òh, s'a-i é pa né òr né arzan che mai la mòrt n'abia pë scusa,
i é pa né prinsi, né general, che mai la mòrt n'abia rësguard».

Barôn Litrôn

«Òh dime 'n pò, Baron Litron, òh veus-to nen che të bateso?
Faria vnì 'l vësko 'd Turin, mi i servirìa da tò parin».

Baron Litron s'a-j ha bin dit: «Sia ringrassià vòstra coron-a,
mi i na peuss mai pì rivé a tant, o bon barbet, o bon cristian!

Mi i lassëreu pë'r testament ch'a më 'nsotero ën val 'd Luserna,
ën val 'd Luserna mi 'm sotrëran, 'ndova 'l mè cheur 's arpòsa tant!».

Baron Litron a l'é spirà, pioré baron, pioré voi dàime,
soné le ciòche, sparé ij canon, ch'a l'é spirà Baron Litron.

Guerra di Successione Austriaca

Nel 1746 Carlo Emanuele III e Maria Teresa costrinsero il nemico a sgomberare il Piemonte e la Lombardia.

L'anno 1747 si aprì con una duplice offensiva francese, a sud in Savoia e a nord nei Paesi Bassi.

Sul fronte meridionale l'esercito francese subiva una pesante sconfitta per mano degli austro-piemontesi nella battaglia dell'Assietta (19 luglio 1747).

Battaglia dell'Assietta

L'Assietta è un pianoro a 2500m sullo spartiacque fra la valle di Susa e Val Chisone: il suo controllo consente di poter intervenire rapidamente in una valle o nell'altra.



Prevedendo che i francesi sarebbero transitati di lì, Carlo Emanuele III ordinò di trincerarlo e di presidiarlo con 13 battaglioni di fanteria. I francesi attaccarono con 32 battaglioni, ma non riuscirono a infrangere la resistenza delle truppe sabaude.

Battaglia dell'Assietta

19 luglio 1747

Nel momento più critico il Conte di San Sebastiano non obbedì all'ordine di ritirarsi e resistette con i suoi eroicamente, decretando la vittoria.

La frase con cui espresse il suo rifiuto a lasciare le posizioni è divenuta leggendaria:

bôgia nen!

Le perdite francesi furono enormi: circa 5000 uomini
Le perdite austro-sabaude furono di circa 200 uomini.



1748 Trattato di Aquisgrana

Nel conflitto era entrata la Russia a sostegno dell'alleanza anglo-austriaca, e le sorti del conflitto volsero a favore di Maria Teresa.

Si aprirono i negoziati di pace.

La guerra si concluse con il
Trattato di Aquisgrana, 18 ottobre 1748.

- ❑ La Spagna rinunciava a rivendicare Gibilterra e confermava la cessione all'Inghilterra del monopolio del commercio degli schiavi.
- ❑ La Francia restituiva all'Austria i Paesi Bassi.
- ❑ L'Austria cedeva a Filippo di Borbone, secondogenito di Elisabetta Farnese e di Filippo V, il Ducato di Parma e Piacenza.

Europa 1748



1748 Trattato di Aquisgrana

Il trattato di Aquisgrana del 1748 attribuì ai Savoia il Vigevanese con il confine al Ticino, il Vogherese, l'Oltrepò pavese, ma non Piacenza.

La Francia restituiva la Savoia e Nizza al Re di Sardegna.

Gli unici ad avvantaggiarsi dalla pace di Aquisgrana, oltre alla Prussia, furono i Savoia.



Il Regno di Sardegna acquisiva così una maggior coesione territoriale, e aveva scongiurato il rischio di una preponderanza franco-spagnola dei Borboni (presenti anche a Parma) nella penisola.

George Frideric Händel compose per George II la musica per i fuochi d'artificio nel Green Park di Londra per celebrare la fine della guerra.

Italia dopo la Pace di Aquisgrana



La Guerra dei sette anni

Nel decennio successivo, mentre la Gran Bretagna mirava a definire il suo conflitto d'oltremare con la Francia, Vienna ambiva a liquidare la potenza prussiana.

Nel 1756 vi fu un rovesciamento delle alleanze, nel gennaio si firmò un accordo tra Giorgio II d'Inghilterra e Federico II di Prussia, a maggio Francia e Austria sottoscrissero un accordo contro la minaccia anglo-prussiana.

Per rafforzare poi il blocco offensivo contro la Prussia, la Francia, concluse un'alleanza con la Russia (trattato di Versailles).

- Francia, Austria, Elettorato di Sassonia, Russia, Svezia e Spagna.
- Gran Bretagna, Prussia, Elettorato di Hannover, Portogallo.

Guerra dei sette anni

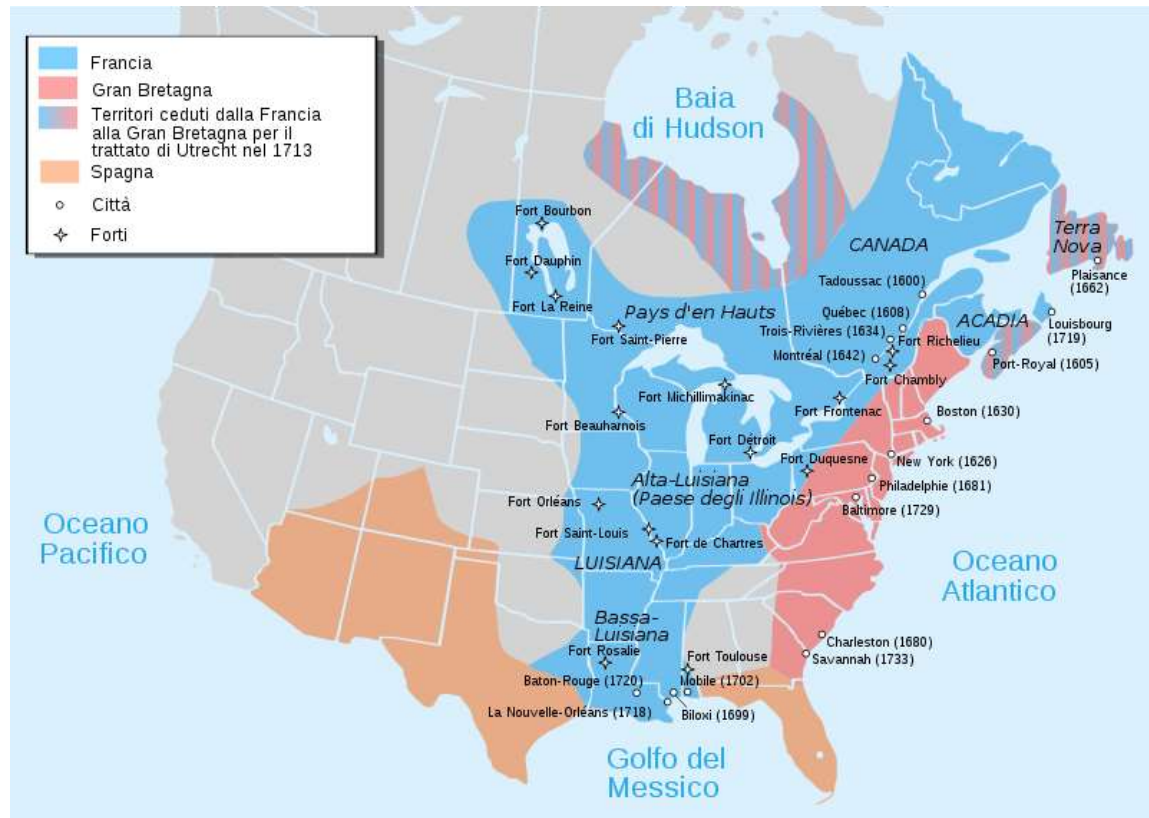
“La prima vera guerra mondiale” W.Churchill

Le ostilità iniziarono in Nord America tra Francia e Gran Bretagna per estendersi presto in Europa, ma anche in India e in Africa.

La guerra in Nord America coinvolse anche popolazioni locali.

Le colonie inglesi contavano un milione e mezzo di abitanti contro solo 80.000 francesi stanziati dal Canada alla Louisiana.

Molte tribù indiane appoggiarono i francesi per vendicare l'atteggiamento spesso sprezzante e brutale dei coloni inglesi



Guerra Franco-Inglese

Tra le tribù alleate ai francesi erano i Chippewa, Delaware, e Uroni, agli inglesi le tribù irochesi Mohawk, i Moicani.

All'inizio del conflitto le forze pellerossa furono determinanti, specie nella guerriglia contro gli insediamenti dei coloni della Nuova Inghilterra con colpi di mano e saccheggi.



Pellerossa Delaware

Poi lentamente, grazie al loro maggior numero, le truppe inglesi ebbero il sopravvento e nel settembre 1759 occuparono Quebec, capitale della Nuova Francia, segnando la fine dei possedimenti francesi in Nord America.

La guerra segnò il tramonto del colonialismo francese in Nord America e l'affermarsi della Gran Bretagna come principale potenza marittima e coloniale.



Pellerossa Ottawa

La Guerra dei 7 anni

L'Austria per riprendere la Slesia si era alleata con la Francia.
L'Inghilterra per proteggere i territori ereditari dell'Hannover si allea con la Prussia.

Terza guerra di Slesia 1756-63

Federico II per prevenire l'attacco concentrico di Austria e Francia, sostenuti dalla Russia, invase la Sassonia e poi penetrò in Boemia, fino a Praga.

Poi, per impedire il congiungimento tra i nemici, sconfisse i francesi a Rossbach, quindi a marce forzate ritornò in Slesia, dove sconfisse l'esercito austriaco.



Battaglia di Rossbach, 1756

Elisabetta Petrovna

La zarina russa riteneva che per assicurare il confine, doveva contenere la Prussia.

Allora aderì alla lega franco-austriaca contro la Prussia e parte dell'armata russa avanzò contro i prussiani a Königsberg.

Federico di Prussia fu sconfitto nella battaglia di Kunersdorf (1759) e fu risparmiato grazie solo dalle gelosie tra i comandanti russi e austriaci.



Battaglia di Kunersdorf , 1759

Nel 1760 Austriaci e Russi occuparono la Sassonia e il Brandeburgo e la situazione appariva compromessa. Federico II di Prussia resisteva ancora, ma si trovava allo stremo.

Fine Terza guerra di Slesia

Il miracolo che salvò Federico e capovolse le sorti della Guerra, fu la morte nel 1762 dell'Imperatrice Elisabetta di Russia, sua acerrima avversaria.



Pietro III di Russia

Pietro III, il nuovo zar, ammiratore di Federico, quando l'esercito russo era già alle porte di Berlino, uscì dalla guerra e si alleò a Federico, fornendogli nuove truppe.

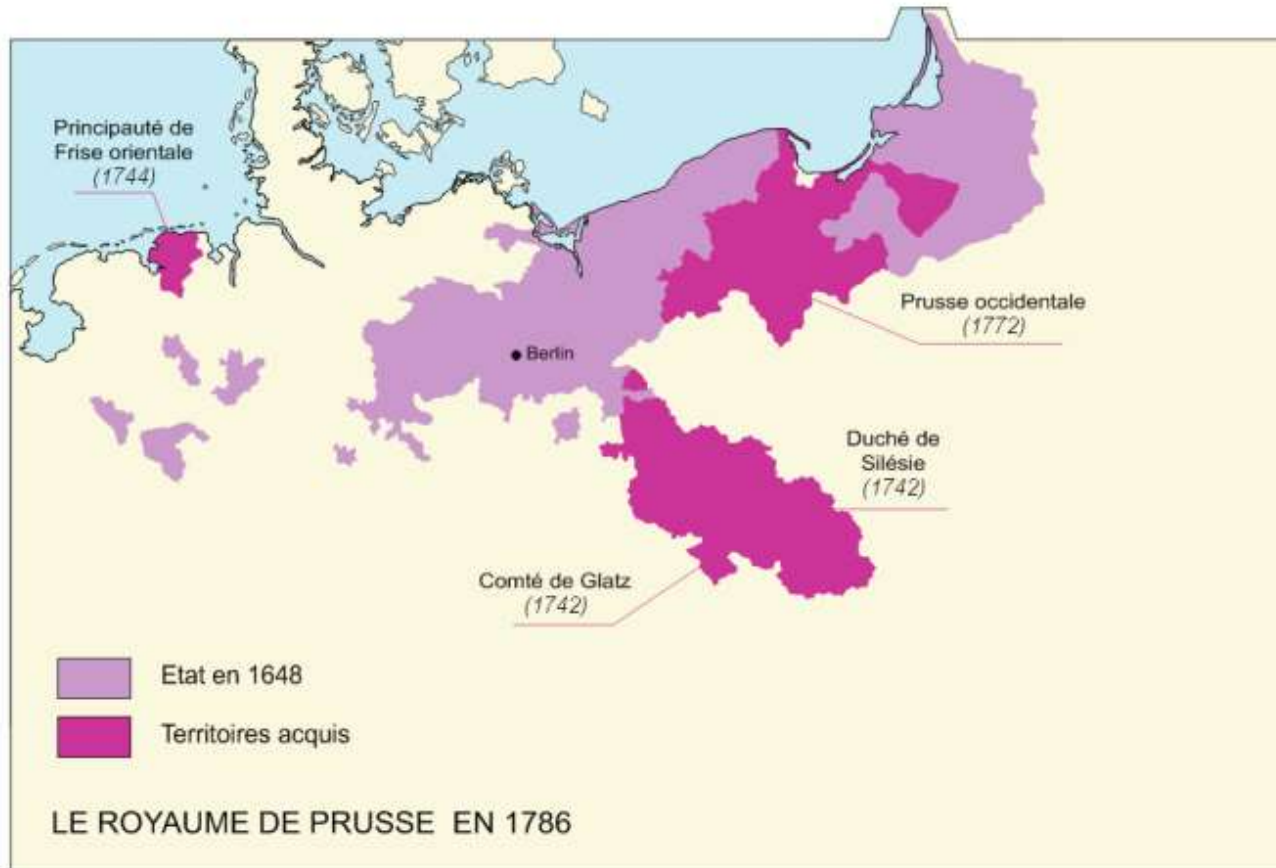
Federico costrinse gli austriaci a un ultimo scontro nel luglio 1762 da cui uscì vittorioso.



Federico II di Prussia

La pace nella Guerra dei 7 anni

Le potenze europee erano oramai esaurite e nel 1763 fu firmata la pace di Parigi tra la Francia e la Gran Bretagna, che si impadroniva di gran parte dell'impero coloniale francese, e tra Prussia e Austria.



In Europa non era cambiato pressoché nulla: la Slesia rimase alla Prussia.

Conclusioni

La Guerra dei 7 anni

- ❑ affermò la supremazia militare della Prussia in Europa,
- ❑ sancì la preponderanza dell'Inghilterra sui mari e il suo dominio in America e in India,
- ❑ segnò il tramonto del colonialismo della Francia nel Nord America a vantaggio dell'Inghilterra.
- ❑ introdusse definitivamente la Russia nella politica degli Stati occidentali,
- ❑ segnò la decadenza dell'Austria davanti all'affermata superiorità della Prussia

Spartizione della Polonia 1772

La Prussia pretendeva una porzione di terra polacca per unire i suoi territori orientali e occidentali.

Prussia, Austria e Russia, firmarono un accordo e le loro truppe occuparono le province che si erano spartite.

La Polonia resistette e ebbe 100.000 caduti ma capitolò e perse il 30% del territorio.

Le tre potenze spartitrici pretesero che il Parlamento approvasse la loro azione.

I senatori che si pronunciarono contro l'invasione furono arrestati ed esiliati in Siberia da Caterina II di Russia.



Espansione della Prussia a scapito della Polonia

